

Direzione

Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.

ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pleggi non affrancati.

Anno IV. — N. 113

# IL CROCIATO

## Giornale cattolico del Friuli

Nonne inuunt animos laudes quas carmina fundunt  
In cruce signatos lura quod alma tegant?

Omnis ergo simul crucis obstringamur amore:  
Quae vult mundum, vincat et ipsa modo.  
PETRUS ARCHIEP. UTINENSIS.

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Sabato 23 Maggio 1903

### Il Vangelo in famiglia

Se v'è libro che dovesse trovarsi in ogni famiglia e correre per le mani di tutti, è senza dubbio il vangelo. E' in questo libro divino che noi abbiamo quanto possiamo immaginare di più grande e di meglio e per l'individuo e per la società, per la vita presente e per la futura. Con una semplicità che proprio rapisce, vi troviamo i misteri dell'incarnazione e della nascita del figliuolo di Dio; e i sublimi insegnamenti della sua vita privata, e la sua vita pubblica sì piena di meraviglie; e quella sua dottrina che ha formata e forma tuttora l'ammirazione dei più grandi ingegni; e i suoi miracoli, che dei disgraziati han tentato e tentano menomare e coprir di scherno con non altro effetto però che di dar mostra della propria piccolezza e di coprir di scherno se stessi; e i fatti sì terribili della sua passione e morte; e le sue glorie, e la Chiesa che avrebbe continuato la sua divina opera lungo i secoli; la sorte della società quaggiù e i suoi destini futuri... V'è tutto in quel libro divino!

La ammirazione che ci detta poi il Vangelo! Vi troviamo quelle sentenze, quelle parabole tutte semplicità e pur sì piene di senso profondo; la paterna provvidenza di Dio che ha l'occhio agli uccelli dell'aria, che veste i gigli del campo, e alla quale neanche un capello della nostra testa non sfugge; la preziosità dell'infanzia a custodia della quale Dio ha destinati i suoi angeli, e il terribile conto di chi se ne fa scelleratamente corruttore; la sorte dei poveri e di quelli che piangono, che saran consolati e ad essi è serbato in retaggio il regno dei cieli; la bontà di quel Redentore che si intenerisce sulle povere turbe e opera per esse meraviglie, e la sua misericordia nella figura del padre che si lascia cader piangendo sul collo del figlio che ritorna pentito; la vanità dei beni di quaggiù e di quelli che vi perdon dietro il cuore e la coscienza; l'obbligo ai grandi di farsi piccoli e di mettersi a servizio degli umili. Davvero non poteva esser che Dio che avesse potuto dettar quelle pagine! Di alcuni martiri dei primi secoli leggiamo che avean sempre il Vangelo tra mani o se lo portavano come una reliquia sul cuore.

Avean ragione!

Vi son degli sciagurati, (il frivolo, il libertino, il superbo che si crede chissà che sugli altri), per i quali il Vangelo è nulla o uno scherno. Sullo scrittoio, nel salotto di quelli li troverete il giornale politico, troverete il romanzo, l'illustrazione, il foglietto umoristico, magari uno *Rana o Cri-Cri*; il Vangelo, no. Si sa; l'uomo animale non capisce le cose che son dello spirito di Dio. Un mezzo carro di giornalacci, di libri empiti, turpi, sì; il Vangelo, no. E sta bene: è almeno una profanazione, un sacrilegio di meno, e: *Qui in sordibus est, sordescat adhuc*. Altri però, che non han fatto getto della loro fede, e che negli altri guardano ancora la propria natura e la dignità umana, avranno il Vangelo nel cinto che si merita. Per questi, almeno se letto posatamente e meditato, il Vangelo non mancherà certo di suscitare santi pensieri, di spinger a opere generose.

Ma è nella famiglia del popolano, del povero soprattutto dove il Vangelo è proprio a posto. Il povero, si sa... povero. Ma quanto ha da imparare e imparare li in quelle divine pagine! Vi vede il Figlio di Dio che si sceglie una madre e un padre putativo poveri, e nasce povero, e mena una vita da povero... *Le volpi hanno le loro tane, e gli uccelli dell'aria i loro nidi, ma il Figliuolo dell'uomo non ha dove posar il capo*. Alle volte gli verrà di lamentarsi, di piangere, forse di imprecare alla propria sorte; ma qual conforto quando richiama alla mente i sublimi esempi del Redentore; quando si ferma a quelle divine parole: *Beati i poveri, perchè per essi è il regno de' cieli*; quando sa che le prime parole del Figliuolo di Dio son state dette per i poveri, i primi a esser scelti i poveri. Quanta confidenza quando ricorda quel: *Guardate gli uccelli dell'aria; non seminano, nè mietono, e il vostro Padre celeste li pasce. E osservate i gigli del campo, ecc.* E ancora: *Non vi affannate; il vostro Padre sa che di queste cose voi avete bisogno.* E

quello che uno avrà fatto a' miei poveri, io lo riguardo come fatto a me.

La questione sociale desta ora tante apprensioni. Lo studio del Vangelo ora non è importante solo, ma proprio necessario. La soluzione della questione sociale, come in fondo in fondo la soluzione di ogni altra questione, non la si può avere che lì. Sentiamo rincrescerci il lavoro, ci sentiamo spinti a sottrarci, a maledire magari alla necessità del lavoro: ma quando vediamo lo stesso Redentore stendere le sue mani divine agli strumenti e lavorare, il lavoro allora tutt'altro che apparirci come qualcosa di umiliante, ci riesce anzi caro, onorevole, quasi sacro. I gaudenti del secolo guardano i diseredati della fortuna come esseri di una natura diversa dalla loro, volgo, plebe, ai quali può parer degnazione volger un guardo.

Dal Vangelo impariamo che questi anzi son quelli che in modo speciale si avvicinano a Cristo, e nei quali ci vien comandato di guardar Cristo stesso. Il ricco pensa trovar la sua felicità ne' suoi tesori e non finisce di accumularne: *Stolto! questa notte stessa sarai tolto alla terra, e i tuoi tesori a chi andranno? E: guai a voi, ricchi. Guai a voi che avete qui le vostre consolazioni! Guai a voi che ridete, perchè piangerete. Via su; non vi fate a accumular tesori sulla terra dove la ruggine e il tarlo li consumano e dove il ladro ve li ruba; studiatevi piuttosto di accumular tesori pel cielo...*

Siam tanto lungi, pur troppo, dal veder l'individuo e la società quali dovrebbero essere. La società è malata e tanto. Le leggi, se pure quei bravi uomini che sono oggi al governo vorran portarne qualcuna di meno cattiva, potranno recare il loro frutto, ma, persuadiamocene, il rimedio vero non è che nel Vangelo.

La società di S. Girolamo fondata in Roma per la diffusione dei santi vangeli, ne ha fatta una tiratura copiosissima, e ormai se ne son vendute centinaia di migliaia di copie in ogni parte d'Italia e fuori. Il volume, di circa 500 pagine, contiene quattro vangeli e gli atti degli apostoli con note, raffronti e un indice delle materie. Il volume, in brochure non costa che 25 cent.

Proprio un miracolo di buon prezzo! Via! studiamoci di far tornare il divino idillio della famiglia cristiana. Il capo di quella famiglia, come sacerdote, è la tutta intorno a sé; il libro che è il libro di tutti i secoli, e che è tutto per l'individuo e per la società, il libro di Colui che è *vita, verità e vita*, quel divin libro torna per antonomasia il libro delle nostre famiglie.

Tanti zelantissimi parroci l'han già raccomandato e fatto entrare nelle famiglie della loro parrocchia. Parliamo di quel benedetto libro, raccomandiamolo tutti, e non ci stanchiamo finchè non lo vediamo entrato proprio in ogni famiglia. Sarà un soffio immenso di vita vera che aiutato dalla grazia, entrerà purificatore della società. *Nemo Nemini.*

Il libro è in vendita in Curia.

### Parlamento nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Seduta del 22)

Due sedute anche quest'oggi. Nella prima ant. si approvano i capitoli del progetto legge relativo a costruzioni di strade ecc.; nella seconda pom. si continuò la discussione sul bilancio della guerra e si approvò il bilancio di Grazia Giustizia e Culto.

Questa seduta peraltro ebbe le sue attrattive nelle interrogazioni, che furono parecchie. Una di Riccio perchè venga presentato l'organico dell'ufficio di emigrazione. Una di Battaglieri per soccorrere i veterani indigenti del 1848-49. Una di Guicciardini per la tutela del patrimonio artistico nazionale. Una per costruzione della nuova aula parlamentare... E finalmente una quinta di Nofri e C. sul buon trattamento usato dai carcerieri e dal tribunale di Torino verso i complici del Banco Sconto e Sete. E qui nacque un tafferuglio. Poichè Borsarelli osserva che saranno stati raccomandati dal loro Pantaleoni — deputato di sinistra e coinvolto nel brutto affare.

La sinistra — punta sul vivo — scatta, e Ciccotti grida che Pantaleoni « è un galantuomo ». Già; i radicali sono sempre galantuomini, facciano quel del diavolo che vogliono! — La fine di questo incidente sarà un umoristico duello tra Borsarelli e Pantaleoni, che si sono già scambiati i padrini.

CAMERA DEI SENATORI

(Seduta del 22)

Si seguì la discussione sulla legge di bonifica dell'Agro romano. Dopo varia discussione si approvano gli articoli del progetto.

Oggi fu distribuita ai Senatori la Relazione sul progetto di legge per le Case popolari, approvato dalla Camera dei deputati.

La relazione è scritta dall'on. senatore Mariotti Giovanni, che fu sindaco di Parma ed è pienamente favorevole, senza modificazione alcuna, al testo votato dall'Assemblea Elettiva.

### Cose di Corte e di Governo

Il ritorno del sig. Presidente.

Roma, 22. — Zanardelli è arrivato alla Consulta poco prima dei mezzodì. Ritornò da Frascati in carrozza, accompagnato dagli amici.

Per domattina fu convocato il Consiglio dei ministri allo scopo di occuparsi del problema ferroviario.

Il lavoro delle commissioni.

Roma, 22. — Sta sera tenne una lunga e laboriosa seduta la Commissione degli sgravi. Deliberò di mantenere segrete le deliberazioni, temendo un abortito.

Stamane si è riunita la sottocommissione del debito fondiario-ipotecario. Per la parte giudicizia, le proposte sono già concrete.

Domani si riunirà la Commissione dei 18 per esaurire la discussione sul progetto di riforma giudiziaria nella parte riguardante le disposizioni transitorie.

Per la navigazione fluviale.

Roma, 22. — Questa mane Ottolenghi ha ricevuto la commissione per la navigazione interna, che ha presentato il risultato dei suoi lavori. Essa risolve il problema della possibilità di trasporti a prezzi bassissimi nella Valle del Po delle merci povere.

### Note e commenti

Combes il tiranno.

Hanno letto i nostri assidui il discorso che pronunziò Combes (era riportato ieri, alla Camera di Francia per giustificare il suo feroce e implacabile giacobinismo contro la libertà religiosa. Quel discorso zeppo di settimismo come il solito, si basa sulla seguente tesi:

Il concordato non prevede le congregazioni; dunque il governo ha diritto, qualora ciò creda, di sopprimerle. E' un sofisma da tiranni. Sia che il concordato non preveda le congregazioni; e che perciò? Non hanno più diritto all'esistenza? Non prevedute dal concordato, le congregazioni rientrano di fronte allo stato nel diritto comune; esse sono suffragate dal naturale diritto di associazione.

Ma si dirà che lo stato ha il diritto di regolare con una legge la esistenza delle libere società. Non contestiamo allo stato questo diritto. Ma la soppressione in blocco di tante società, fatte non in base ad accuse esaminate e trovate vere, ma ad un preconcetto antireligioso, oh ciò è condannato dal *gius naturale*, oh ciò è un'ormidità, di cui al presente è capace solo la idrofoba barbaria degli anticlericali francesi.

Si continua sullo stesso argomento.

Lo stato, risponde Combes, si difende. Da che si difende? dal pericolo che le congregazioni profitto dell'influenza di cui ancor dispongono tra il popolo, per alienar questo dal presente regime repubblicano. Diciamo che è semplicemente cattiveria il pensare che congregazioni ben riconosciute per la loro esclusiva devozione alla causa della religione ed al sollievo dell'umanità sofferente o in qualunque modo bisognosa, vadano a perder la loro opera negli intenti politici che prestano loro i combisti francesi.

Del resto pure ammesso che taluni membri di qualche congregazione si occupassero anche di cose politiche, vuole perciò Combes sopprimere tutte le congregazioni? E' una ingiustizia enorme. E poi diremo di più; se Combes crede di aver il diritto di sopprimere, solo perchè in mezzo a qualche società particolare corrono idee non conformi alle sue, o a quelle del partito predominante, oh allora vada avanti il sig. Combes. Abbatta non solamente le congregazioni religiose, sebbene tutte le altre società che gli fanno ombra. Ma, tenga a mente il tiranno, che il far così significa arrestare, soffocare non solo ogni legittima naturale libertà, ma ogni progresso umano; significa consacrare come diritto il predominio assoluto del più forte; significa tornare alla tirannide di governi, che ormai si credeano tramontati per sempre; significa da ultimo rimettere in vigore il detto: *L'etat c'est moi.*

Sentite il loro linguaggio.

La socialista Lanterne è indignata perchè il Presidente della Repubblica, signor

Loubet, ha permesso a suo figlio di fare la prima Comunione. Essa ha la bontà di non negare al piccolo Loubet « il diritto di praticare la religione cattolica », tuttavia aggiunge, che avrebbe preferito « vedere i genitori rispettare completamente la libertà di coscienza dei loro figli e non imporre loro nella prima età una fede già fatta... »

Ed aggiunge: « Come si vuole che la Repubblica si difenda vittoriosamente contro la Chiesa, se la famiglia del suo primo magistrato si curva devotamente sotto il giogo della sua nemica? »

Il sig. Loubet risponderà che non vi può nulla e che deve lasciare la libertà alla sua famiglia di praticare la religione che vuole. Noi rispondiamo, al sig. Loubet, che nessuno lo obbliga a fare il Presidente della Repubblica; se egli rimane a questo posto, nel quale rappresenta lo stato laico, deve a se stesso ed alla sua funzione l'obbligo di rispettare nel figlio la libertà di coscienza! »

In altri termini: la libertà di coscienza per socialisti si risolve in pratica nell'obbligo di essere atei!

### Tra guerre e rivoluzioni

Per accerchiare il Mullah.

Bohale, 22. — Le truppe abissine si avanzano verso Corgolubi. Quando vi saranno giunte, sarà possibile mettere in esecuzione il progetto di circondare la posizione di Mad-Mullah a Walwal Wardaw.

Le vicende guerresche nel Marocco.

Tangeri, 22. — I Kabili che hanno attaccato Tetnan ritornarono ai loro villaggi. La città ora è calma. Un combattimento accanito ha avuto luogo il giorno 20 nel distretto di Arzila fra due tribù. Il ministro della guerra, che ha stabilito il suo campo sulle rive del fiume Segu, ritarderà probabilmente la sua partenza per Taza per qualche tempo in seguito all'ammutinamento delle truppe del Sultano.

La situazione politica nel Venezuela.

Caracas, 22. — Il generale Matos capo degli insorti, ha abbandonato Barquisimeto ove si aspettava una battaglia decisiva. Si annunzia che egli sia fuggito verso la costa, in direzione di Coro.

### Una lettera del figlio dell'ammir. Accinni.

Ferri, nella sua campagna contro il ministro Bettolo, attaccò anche l'onorabilità dell'amm. Accinni. Il figlio di questi — Francesco Accinni, tenente di vascello — scrive ora una lettera sulla Patria in difesa del padre. La difesa è fiera e finisce così:

« Sarebbe disperante se non mi confortasse il pensiero che mi sentirò sempre dovunque, dinanzi a tutti orgoglioso e felice del nome che porto. Mi dispiace, per sentimento di umanità sempre vivo in me, che accadrà diversamente ai figli dei libellisti mentitori e codardi ».

### I FATTI DI INNSBRUCK alla Camera austriaca

Vienna, 22. — Nella seduta odierna della Camera dei deputati, il ministro dell'istruzione risponde alla interpellanza presentata il 19 corr. dai deputati italiani chiedente se il Governo sia intenzionato di prendere delle misure per garantire la sicurezza della vita degli italiani ad Innsbruck e proteggere gli studenti dell'Università affinché possano seguire i corsi italiani senza essere molestati fino che il prossimo trasferimento di tali corsi sia effettuato come il Governo promise di fare in modo di soddisfare ai desideri della popolazione.

Il ministro dichiara che la Camera sarà chiamata ad occuparsi dell'urgente questione della istituzione dei corsi universitari italiani quando si tratterà di fissare la città in cui dovranno essere stabiliti; intanto il Governo si adoprerà per impedire il rinnovarsi degli incidenti avvenuti nell'occasione della prima lezione del professore italiano Lorenzoni. Il ministro rileva che in tale occasione le autorità universitarie d'Innsbruck fecero completamente il loro dovere. Il Governo calcola non solo nel loro concorso e in quello della gioventù universitaria, ma anche sul concorso della popolazione di Innsbruck. Del resto le leggi dello Stato sono sufficienti a proteggere i sudditi esteri e le autorità le applicano col massimo rigore.

Dio voglia non sieno — come di consueto — solo parole queste del sig. ministro. E' necessario, dopo i fatti più volte ripetuti e più volte lamentati, che gli italiani sudditi dell'Austria, sieno posti in condizione da non venir molestati dagli austriaci.

Qui notiamo che in parecchie città d'Italia si protestò contro le violenze usate agli studenti italiani a Innsbruck; e che il comizio di protesta tenuto al Politeama di Trieste riuscì imponente.

### Per la protezione della pesca di acqua dolce

Nella scorsa primavera abbiamo annunziato la costituzione, in seno dell'Associazione Agraria Friulana, di uno speciale Comitato per la Pesca e l'Aquicoltura, con il programma di tutelare il pesce e di promuoverne il ripopolamento nelle acque friulane, le quali, per la maggior parte, difettano ormai.

D'allora in poi non crediamo di averne parlato più, per quanto quel Comitato abbia trattato già dei più importanti problemi piscicoli nell'intento di rendersi veramente utile alle popolazioni e, procurando loro in avvenire, a buon mercato un cibo sano e nutriente. Dell'opera del Comitato in parola hanno avuto una prova anche i M. R. Paroci, ai quali sarà pervenuto un Questionario, che doveva servire come punto di partenza per il lavoro pratico da intraprendersi.

Un'utile pubblicazione ha poi curato il Comitato per la Pesca e Acquicoltura: le Istruzioni per la protezione della Pesca di acqua dolce, le quali prima videro la luce nel *Bullettino dell'Associazione Agraria* e ora sono state raccolte in un opuscolo a scopo di propaganda. Ne verrà mandata copia ai corrispondenti del Comitato che si trovano nei vari siti della Provincia (tra cui alcuni sacerdoti), e a tutte quelle persone che per competenza o per il loro ufficio possono validamente cooperare agli scopi del Comitato. Così oltre ai Sindaci, ai Circoli Agricoli, ai Maestri elementari, alle Guardie forestali, ai Comandi dei R. R. Carabinieri e delle Guardie di Finanza, anche i M. R. Paroci riceveranno in dono l'opuscolo.

Le istruzioni propriamente dette sono dovute al chiar.mo prof. Tellini, persona assai competente in materia. In esse il lettore troverà spiegata l'importanza degli animali acquatici per l'alimentazione dell'uomo: avrà notizie sulle acque dolci della Provincia di Udine e sulle varietà di pesci che in esse vivono. Seguono interessanti nozioni sulla riproduzione degli animali delle acque dolci, e sulle cause della diminuzione del pesce, parte dovute a fenomeni naturali indipendenti dall'opera e dall'attività umana, parte imputabili all'uomo stesso. Dopo aver accennato alla sufficienza della legge per proteggere lo sviluppo dei pesci, la quale come il solito non viene osservata a dovere, il compilatore delle istruzioni entra a discorrere sui modi per ridonare la fertilità alle acque che l'hanno diminuita o perduta. Abbiamo perciò un capitolo sulla « piscicoltura naturale o protettiva, sulla piscicoltura artificiale, sulla piscicoltura intensiva ». A dimostrare la convenienza della piscicoltura intensiva, dove abbondano i capitali, basti questo esempio: Si è calcolato per la Prussia che quando un terreno incolto si potesse ridurre a stagno, assumerebbe un valore di 3000 marchi all'ettaro, mentre lo stesso terreno ridotto a bosco rappresenterebbe un valore di 600 marchi ed a prato di 830.

La breve ma succosa memoria (s'estende per una ventina di pagine) si chiude con un capitolo « Ai pescatori ed a quanti desiderano il miglioramento dell'acquicoltura » e con altro contenente opportune « Osservazioni dedicate agli agenti della pubblica forza », ai quali spetta di reprimere la pesca abusiva, così frequente nel nostro paese.

A queste Istruzioni il Comitato per la Pesca fa seguire un « Pro Memoria per gli agenti della forza pubblica, per i pescatori e per i piscivoli » (che per maggior comodità sarà pubblicato su apposito cartoncino tascabile) nel quale sono indicate le più importanti disposizioni sulle contravvenzioni in materia di pesca.

Per quanto infine il Comitato della convenienza di far conoscere a quanti si interessano ai suoi scopi, l'intera legislazione sulla pesca, fece riprodurre in fine dell'opuscolo la legge 4 marzo 1877 che stabilisce le regole della pesca nelle acque dolci, e il regolamento 15 maggio 1884 per l'esecuzione della legge stessa.

Abbiamo voluto accennare a lungo piuttosto a questa pubblicazione, affinché i nostri lettori ne abbiano cognizione e, tosto che riceveranno le Istruzioni, vogliano leggerle e cercarne di attuarle, cooperando a far rifiorire un ramo importante dell'agricoltura.

Presidente del Comitato è il professore Luigi Petri, direttore della Scuola di Agricoltura di Pozzuolo.

FATTI ESAGERATI.

Vienna, 22. — Alla Camera dei deputati De Koerber, rispondendo ad una interrogazione del croato Bianchini sui fatti di Croazia, dichiara che questi vennero esagerati. Soggiunge che la notizia che 21 persone furono giustiziate e 40 uccise è assolutamente priva di fondamento.

NEI BALCANI

La rivoluzione si estende.

Sofia, 22. — Contrariamente alle notizie, affermandi che la insurrezione in Macedonia è parzialmente cessata, la Vercina Posta dice invece che questa aumentò nel distretto di Rasslog colla partecipazione della popolazione. Il movimento si estenderebbe fino a Porte Cavalla.

Un ministero di pace.

Sofia, 22. — Petroff, nuovo presidente dei ministri, dichiarò in un'intervista con il corrispondente della Zeit che il suo gabinetto è innanzi tutto nazionale, ch'egli non è nemico della Russia, che procurerà di facilitare la libertà macedone d'accordo con la Turchia, con la quale ha già avviato trattative.

Il terremoto nell'Italia Meridionale

Salerno, 22. — Stamane alle ore 10,45 fu avvertita una scossa di terremoto durata 3 secondi. Nessun danno venne finora constatato.

Avellino, 22. — Alle ore 10,47 si avvertì una forte scossa di terremoto seguita da altra. Grandissimo fu il panico nella popolazione.

Benevento, 22. — Alle ore 10,43 si avvertì una forte scossa ondulatoria sussultoria nella direzione ovest-est, segnalata anche nei Comuni di San Salvatore, Telesino, Paolisi, Vitulano, Pannarano. Nessun danno.

Avellino, 22. — Scosse ondulatorie prolungate seguite furono avvertite anche a Monteforte, Iripino, Pratola, Serra, Avella, San Martino e Cervinara.

Notizie estere

Spaventosa catastrofe a New-York.

Londra, 22. — Ieri a mezzogiorno tutta la parte superiore di New-York è stata scossa da una terribile esplosione di gas e di petrolio. L'esplosione avvenne nei magazzini della ferrovia centrale, ove scoppiarono successivamente una dozzina di vagoni-cisterne e poi un intero treno di petrolio. Per fortuna gli operai erano acciacciati a far colazione. Lo scoppio fece cadere tutti i magazzini e le case che sorgevano intorno alla stazione, e intere famiglie sono quindi ridotte sul lastrico.

Il principe Enrico in Spagna.

Vigo, 22. — Il principe Enrico di Prussia comandante la squadra tedesca è qui giunto con le sue navi, salutato dalle salve di artiglieria. Sbarcato ieri, il principe si recò al Municipio ricevutovi dal sindaco. Il principe partirà oggi per Madrid ove rimarrà fino al 27 corrente. Ritournerà poscia a Vigo. La squadra tedesca lascerà Vigo il 29 corr.

APPENDICE

CUORI INFRANTI!

— Che cosa gli dicevi? — Lo supplicava di partire. — Per sempre? — Sì, se questo sacrificio doveva ridonarmi la figlia. — Brava, la mia Leontina; hai fatto molto bene. E il conte?... — E' partito ieri per Colonia ove attenderà gli avvenimenti. Quanto a me non voglio né prevederli, né arrestarli. Penso a guarire Dionisia, ecco tutto. E tu? — Mi rassegnai anticipatamente. Mio marito vive affatto fuori di casa; sento che gli peso in modo terribile e son pronta a tutto. La visita di Luisa fu breve; s'offrì a Leontina di vegliare Dionisia, ma Leontina non vi acconsentì. Stesa la giovane sul letto; sparse le chiome sulle spalle, lo sguardo perduto, la voce semipenta e parlando come in sogno andava dicendo: Mi amerà ella tanto, da compiere per me quel sacrificio?... Oh se mio padre lo volesse, noi potremmo essere ancora tutti felici, si tutti! Abbandoneremmo i Tristi ove ho versato tante lagrime!... E' tutto il suo avvenire che essa mi dona! E frattanto è ancor giovane, è bella e può ripromettersi trionfi e piaceri... Un nobile cuore a lei si offre... Ah! ma io la ripagherò di tutto, sì, di tutto! Non pian-

Alla conquista dell'aria.

Parigi, 22. — Santos Dumont ha fatto ieri nel pomeriggio una scorta col suo piccolo dirigibile, facendo delle evoluzioni in tutte le direzioni.

I latrati degli anarchici.

Barcellona, 22. — Gli anarchici hanno tenuto ieri un meeting di solidarietà cogli operai e decisero di organizzare prossimamente la Società dell'arte di stampare malgrado che l'amministrazione superiore abbia già scelta questa Società. Gli oratori hanno fatto una violenta critica dell'esercito, della stampa, delle Società in generale, e di tutto ciò che si riferisce al regime capitalista ed alle autorità.

Notizie italiane

Una macchina che scoppia.

Roma, 22. — Questa sera, causa l'alta pressione, la macchina della fabbrica di stearina della via Ostiense scoppiò con grande fracasso. Crollò una tettoia e il muro di cinta. Vi sono cinque operai feriti. L'autorità è ancora sul posto ed ha aperto un'inchiesta.

Caduto tra le sanguette.

Napoli, 22. — A Licola alcuni guardiani di quella tenuta reale videro un uomo immerso fino alla gola nelle acque del lago. Si affrettarono a soccorrerlo. Dovettero strapparlo a viva forza dal fango nel quale era infitto.

L'infelice era demente. Tutto il suo corpo fu trovato coperto da migliaia di sanguisughe che gli si erano attaccate tenacemente alle carni. Fu trasportato all'ospedale in fin di vita.

Un'ovazione a Marconi.

Torino, 22. — Marconi giunse stamane da Pisa e ripartì per Parigi; la folla che trovavasi alla stazione, avendolo riconosciuto, gli fece al momento della sua partenza una calorosa ovazione.

Un congresso desiderato.

Roma, 22. — Nei giorni 25, 26, 27 e 28 del corrente mese sarà tenuto in Roma il primo Congresso degli impiegati delle manifatture dei tabacchi. Ad esso hanno aderito tutti i deputati delle città nelle quali esistono manifatture.

Speriamo che dopo il congresso il tabacco regio sia meno indecente e meno puzzolente — n. d. r.

Atti del III Gruppo generale dell'Opera dei Congressi e dei Comitati cattolici in Italia

EDUCAZIONE E ISTRUZIONE.

(Sede di Brescia, Palazzo S. Paolo)

COMUNICATO.

Da varie parti d'Italia ci pervennero, ne' di passati, da membri dell'Opera dei Congressi e da altre persone amiche, non poche domande di consiglio sul contegno che insegnanti cattolici e amici della cristiana educazione della gioventù avrebbero dovuto tenere di fronte a inviti insistenti di aderire alla Unione nazionale magistrale.

Non esitiamo a dichiarare che la origine di quel sodalizio e alcune pubbliche manifestazioni avvenute, per impulso del medesimo o sotto i suoi auspici, ne inducono a consigliare gli educatori cattolici a tenerne estranei.

E poichè propizia ci si porge l'occasione, segnaliamo volentieri l'esistenza della Lega fra gli insegnanti cattolici, avente sede in Brescia, la quale ha per scopo di proteggere, di difendere, di soccorrere gli insegnanti cattolici pubblici e privati; di tutelare i diritti della scuola e di conservare all'alto, delicato magistero della educazione della gioventù il carattere cristiano cattolico, che, solo, può avere efficacia nel migliorare la vita e i costumi degli individui e della società.

A questa lega possono partecipare, con

gere! non ti addolorare! Io t'amo, se tu sapessi quanto ti amo!...

E tendeva le braccia verso la madre e a lei sorrideva mentre Leontina piangeva dirottamente e si sentiva pressochè morire d'angoscia.

Verso le dieci di notte una vettura, che veniva di corsa, si fermò alla porta del palazzo della signora Daumezan; discesero tre uomini; il padre di Dionisia, Devillard e Sulpizio.

— Mia figlia? domandò il signor Daumezan al servo che venne ad aprire. Questi s'inchinò silenzioso e condusse il padre alla camera della inferma.

Daumezan non vide che la figlia in preda al delirio; se la strinse al seno, poi disse a Devillard:

— Bisogna salvarmela, capisci?

In quella s'udì un singhiozzo ai piedi del letto e Sulpizio in quella forma umana ivi prostrata indovinò la signora Daumezan. S'accostò ad essa e mormorò all'orecchio: coraggio, signora, è un alito che vi arriva.

— Mostratemi le ricette, disse Devillard... Nulla a ridire! Avete sorvegliato tutto Giovanna?

— Sì, signore.

— Daumezan, riprese il dottore, fammi il piacere di ritirarti con Sulpizio; v'è troppa gente in questa camera... Del resto non credo che Dionisia sia in pericolo; sorveglierò il suo sonno, il suo delirio; forse non ha bisogno che di riposo e di consolazioni.

Daumezan strinse la mano all'amico.

animo tranquillo, gli insegnanti cattolici; ai Comitati dell'Opera e alle Associazioni aderenti, la cura di farlo conoscere, di favorirne lo sviluppo e l'azione salutare.

La Lega degli Insegnanti Cattolici nacque dal pensiero infaticabile del compianto avv. comm. G. Tovini, e dall'Opera dei Congressi, la quale nelle adunanze del '93, '94, '97, '99 aveva posto il suo studio nel preparare una vasta associazione tra gli insegnanti cattolici italiani.

Fu inaugurata in Brescia nel 1900, e già più volte benedetta da S. Santità Leone XIII, dagli Ecc.mi Vescovi di Brescia, Vicenza, Lodi, Crema, e in fine da tutto collettivamente l'Episcopato Lombardo.

Essa accoglie i maestri di religione e gli insegnanti delle scuole private e pubbliche, primarie e secondarie, si attivi che in quiescenza, i quali siano cattolici praticanti.

Il suo scopo è l'organizzazione e l'elevazione della classe degli insegnanti, la difesa dei loro diritti religiosi-morali, la tutela, anche con mezzi legali, degli interessi economici, l'istituzione di casse di mutuo soccorso, di pensioni, di prestiti per i soci, l'incremento della cultura intellettuale conforme al progresso della scienza moderna, l'istruzione e l'educazione cattolica della gioventù.

Oltre che in Brescia, essa estese già i suoi circoli a Lodi, a Vicenza, ne avviva a Cremona e altrove, e spera di affrettare quanto prima in associazione di gigantesca forza tutti gli insegnanti cattolici d'Italia per la gloria di Dio e il bene della patria.

A Dio benedirli, agli insegnanti accoglierli con favore.

PICCOLE NOTE

Il perfetto anticlericale, nonché socialista.

Giorni sono la Liberté, giornale repubblicano di Parigi, narra quanto segue: « Il signor Thomas, sindaco di Kremlin-Bicêtre (presso Parigi), che si è reso celebre interdicendo ai preti di portare l'abito sacerdotale nel territorio del suo comune, fa parlare una volta di più di sé. La settimana scorsa, per festeggiare l'espulsione delle congregazioni, questo sindaco della Difesa repubblicana inalberò al municipio una bandiera rossa. Il commissario di polizia la fece togliere... Thomas ebbe allora la spiritosissima idea di porre al posto del drappo rosso la sua redingote!!!

Inoltre Thomas decise di radiare dalle liste del comitato di beneficenza tutte le persone che si sono sottoscritte per ottenere la trasformazione della Cappella di Kremlin-Bicêtre in una parrocchia indipendente. Ora il comune non possiede altro edificio religioso all'infuori di quella Cappella.

Siccome poi un vecchio di 64 anni, che riceveva due libbre di pane alla settimana, gli domandava che cosa avrebbe dovuto fare per vivere, il settario Thomas gli rispose:

« Che volete che ci faccia io?... Morite di fame! »

Morite di fame!... Ecco la conclusione finale del perfetto anticlericale, nonché socialista, contro chi non la pensa come lui!

I nostri educatori.

Un professore del ginnasio di Guastalla ha dato ai suoi discepoli il seguente tema da svolgere: « Non Dio cred' il uomo, ma l'uomo cred' Dio a sua immagine e somiglianza, attribuendogli i suoi molti vizi e le sue poche virtù ».

Naturalmente se uno scolaro, non cattolico, ma semplicemente ateo, avesse contraddetta la tesi del maestro, sarebbe stato senz'altro bocciato. Intanto osserviamo che un bel passo si è fatto nelle scuole pagate e sostenute col denaro dei cattolici. Si volle sopprimere l'istruzione religiosa per non turbare la coscienza di chi non crede; ma con questa nuova razza d'insegnamento non si turba la coscienza di chi crede? E fino a quando?

Quando il dottore si trovò solo presso la giovane inferma, Leontina si trascinò sulle ginocchia fino a lui e gli disse: — Voi siete buono e sarete indulgente con me. Trattasi di salvare mia figlia e mi troverete pronta a tutti i sacrifici. — Poi abbassando la voce feceagli il racconto di tutto ciò che era accaduto. Si smilò, confessò che stanca della solitudine e ormai disperando di mai più rivedere la figlia, avea accettato la proposta di un altro matrimonio; che stava già per mandare ad effetto la presa risoluzione quando arrivò Dionisia, la quale venuta in cognizione, ne fu talmente traggosciata che svenne e poi fu presa dal delirio.

— E così la malattia di vostra figlia non dipende da altra causa?

— No, dottore.

— E voi compirete il vostro sacrificio, che è pure un dovere?

— Fino alla fine.

— Ebbene, fin da questo momento mi riconcilio con voi. Speriamo che la madre salverà la donna.

— Dunque voi non domandate che io sia scacciata?

— Tutt'altro; esigerei invece che fosse trattenuta. Entrambi presteremo le nostre cure alla giovane.

Il dottore si assise presso il letto vegliando con paterna sollecitudine quella giovane e minacciata esistenza.

Piantatochè il delirio sconvolgeva le idee di Dionisia, l'opera del dottore non poteva essere completamente efficace;

Giudici rari.

Mercoledì alla Corte d'Assise di Genova comparve il gerente del giornale socialista femminile Eva, imputato di oltraggio alla religione per avere riprodotto un brano antimilitarista di Tolstoj.

I giurati, avendo affermato la colpevolezza del gerente, la Corte, in base al verdetto lo condannò a 2 mesi e 15 giorni di reclusione.

Giudici rari... anzi rarissimo Procuratore del Re, che faccia il suo dovere quando si offende la religione, il Papa, Dio.

Una confessione.

Cimone del « Fracassa » si confessa francamente massone. Onore a lui! Ora questo Cimone, a proposito della candidatura politica del comm. Teso — massone di tre cotte — a Vicenza, rileva che, per riuscire deputato, ha scritto « una bella lettera contro il divorzio, e si fa portare a candidato dal senatore Fogazzaro, e da una associazione che ha scritto nel suo statuto l'ossequio alla santa religione cattolica ».

E qui, Cimone, e non ha torto, trova strano che si esca da una Loggia per entrare in sagrestia (?) e soggiunge: « E dico anche che i clerico-moderati di Vicenza (Cimone potrebbe levare quel clerico) hanno poca decenza politica, non perchè sono quel che sono, ma perchè, tali essendo, si affermano sul nome di chi entrando nella Massoneria giurò sull'onore suo di non far nulla mai contro i principii di quell'ordine ».

Ecco, dunque, confessato da un massone che tra i principii dell'ordine sono il divorzio e la guerra alla santa religione cattolica. Sapevamo, ma è bene accettare tali confessioni da chi ne sa più in materia.

Povero disgraziato!

Un giornale ha affermato che il contrammiraglio Mirabello percepisce 170 lire al giorno per stare imbarcato sulla Vittor Pisani: il « Fracassa » mette le cose a posto e dice che il contrammiraglio non prende che sole 83 lire e 10 centesimi al giorno. Anzi ne fa lo specchietto così ripartito:

Stipendio giornaliero L. 22 13

Indennità di carica giornaliera » 4 63

Trattamento tavola e razione » 56 34

Totale L. 83.10

Poveretto! Ma come farà a mangiare con sole lire 56.34 al giorno di tavola e razione? Manco male che ha lo stipendio, se no rischierebbe di morir di fame!

DALLA PROVINCIA

Pordenone

22 maggio.

Un'adunanza dell'Unione

In aiuto delle scioperanti.

Nel salone Colazzi ieri l'Unione professionale tenne un'altra ruscitissima adunanza.

Il presidente sig. G. De Mattia aprì la seduta facendo diverse pratiche raccomandazioni.

Parlarono poi il socio Vendramini, che con molta energia espresse i criteri della solidarietà, la quale deve animare tutti i soci dell'Unione; il propagandista, l'Economico di Torre e don Giordani, i quali insistettero sulla necessità d'una propaganda efficace e vigorosa in modo che più che l'entusiasmo delle parole resti l'efficacia dei fatti, così che l'Unione mediante l'attività dei suoi iscritti possa veder presto duplicate le sue file.

Tutti gli oratori furono vivamente applauditi. — Si raccomandò la diffusione della buona stampa e l'adunanza si chiuse con la distribuzione a tutti gli operai ed operie iscritte all'Unione che si astengono dal lavoro nel recente sciopero di Torre, di un sussidio corrispondente al salario perduto.

Torre di Pordenone

22 maggio.

Sullo sciopero.

La insistenza dei corrispondenti pordenonesi del Friuli e di altri giornali forcaiuti nel mentre o nello avvisare la

dovea limitarsi ad impiegare narcotici affine di calmarla e troncare quella febbre terribile. Dionisia subiva l'influenza di Devillard e per istinto gli obbediva come se l'avesse conosciuto. Essa non prendeva cosa alcuna se non dalle mani di sua madre, e pareva soffrisse quando usciva dalla camera. Daumezan per una specie di tacita convenzione lasciava Leontina al letto di Dionisia; non le volgeva mai la parola, ma quando per caso il suo sguardo cadeva sopra di lei, non poteva tenersi dal fremere. Il portamento di Leontina era umile e dolce; pareva implorasse grazia per la sua presenza e supplicasse non le venisse tolto l'ufficio di infermiera vanamente conteso da Giovanna. La vecchia fantesca teneva per certo che come Daumezan si sarebbe stabilito ad Ems, Leontina avrebbe issoffatto abbandonata la casa od almeno sarebbe ritirata in qualche luogo più riposto della medesima. Essa giudicava male il marito e l'amico della famiglia. Daumezan non avrebbe mai creduto di avere il diritto di allontanare Leontina dal letto della figlia, e Devillard giudicava che la presenza di essa era indispensabile alla guarigione della giovane.

Sei giornate di una lunghezza mortale passarono a quel modo, alla mattina della settimana, la febbre cessò. Leontina si trovò allora tutta sola colla figlia.

— Sei tu! esclamò la giovinetta, tu! Ah non mi hai dunque abbandonata tu m'ami, tu resti. Oh... tu sei buona! tanto buona!

realtà delle cose non è davvero qualificabile con termini, diremo, parlamentari. Le corrispondenze di certi giornali radicali-socialisti così meditatamente disoneste, sono davvero degne della malvagità dei loro autori.

Le proposte fatte dall'Asquini, dal Rosso e dal Rho non furono identiche a quelle fatte dal prete due giorni prima?

Sfidiamo a provare il contrario. Con questa differenza però che, se fossero state accettate la mattina del giovedì, lo sciopero avrebbe segnato per le povere operaie un successo per quanto piccolo e apparente, mentre l'aver piegato il capo agli stessi patti dopo due altri giorni di inutile resistenza, segnò una umiliazione.

Si ha il coraggio di scrivere che il prete in chiesa disse parole sconvenienti e che si voleva fare una dimostrazione contro di lui, evitata però per le intromissioni del signor delegato Burri.

Signor delegato! ha mai sentito parlare a Torre di dimostrazione contro il prete? Quella « concione » invece suscitò ben altri sentimenti. Due commissioni di uomini e due di donne a nome di tutte le scioperanti si presentarono dall'Economico spirituale a ringraziarlo del suo interessamento e a chieder scusa se qualche povera operaia eccitata era uscita con delle parole poco convenienti, confessando che le proposte accettate erano identiche alle sue, e che si erano rifiutate di piegarsi prima, non per far dispetto a lui, ma perchè speravano di ottenere di più.

« E commentata la condotta del prete? » Naturale! Ma non sono che le canagli e gli arrabbiati anticlericali che ne parlano contro.

« Non sappiamo come l'autorità politica permetta in chiesa discorsi eccitatori e come l'autorità ecclesiastica taccia di fronte a tale impertinenza? »

Misericordia, niente meno!

Cari forcaiuti! invocate contro il clero le leggi tiranniche del degenerato ministro di Francia?

Volete mettere la musoneria, come ai cani, anche ai sacerdoti? Voi liberissimi di calunniare, di mentire, di sobillare il popolo, mendicando la popolarità e il prete servo umilissimo delle signorie vostre illustrissime?

Volete insegnare alle autorità ecclesiastiche e civili a tener d'occhio i sacerdoti? Accomodatevi pure.

In questo caso dispiace proprio che reglio d'asino.....

Moggio

22 maggio.

Decesso.

Ieri sera dopo lunga e penosa malattia sopportata con grande rassegnazione cristiana cessava di vivere il chierico Riccardo Gallizia studente di teologia al nostro Seminario.

Era un giovine buono, modesto, intelligente: aveva un solo, ardente desiderio: riuscire ottimo prete, adatto ai bisogni dei tempi.

Il Signore nei suoi alti fini, ha voluto altrimenti... Sia fatta la sua santa volontà!

Ionas Falchi.

Montenars

19 maggio.

Necrologia.

Domenica p. p. moriva improvvisamente a Pers (Flaipano) Szarban Pietro, detto Quain, d'anni 70. — Pure domenica moriva a Montenars, a soli 28 anni, Angelica Maruzzi, maritata Isola, già da due anni afflitta da tubercolosi polmonare. — Lunedì poi 18 corr. moriva il giovine Giuseppe Fetter, d'anni 21, causa polmonite complicata con emiliare tipica di questa malattia.

Collaredo di Prato

20 maggio.

Disgrazia.

Ieri l'altro, circa le ore 15, Maria Del Forno, moglie di Angelo Bassi, detto Balich, s'accorse della mancanza di una sua figliuola, dell'età di tre anni, di nome Ida. Tosto si mise a cercarla per le case del vicinato, per gli orti e per i campi. Non si trova! Nessuno l'ha ve-

— Anche tuo padre è qui, disse la Daumezan.

— Sia lodato il Signore! Vi vedrò assieme.

— Lo spero tu?

— Ho già stabilito un piano... Io ti amo! t'amo e t'amo! Entrerà presto?

— Quando tu vorrai.

— Subito, subito; ma voglio che tu resti.

Dopo pochi istanti Daumezan abbracciava sua figlia. Dionisia lo riconosceva, Dionisia gli parlava, Dionisia era salva. Devillard si asciugava furtivamente le lagrime. Sulpizio non riusciva a moderare la sua gioia.

— Un po' di prudenza, disse il dottore, la raccomandando a tutti. Per quindici giorni bisognerà che noi ci rassegniamo a vivere sotto il giogo di questa piccola desolata, e dubito forte ch'ella non abusi della circostanza; ma alla fin fine trattasi di salvarla o di perderla e son d'avviso che si debba cedere in tutto, provvisoriamente s'intende, salvo a prenderci in seguito una formidabile rivincita.

— Sì, rispose Dionisia, voi vi prendete questa rivincita, ma io sono debole, debolissima... Mamma dammi da bere, disse con dolcissima voce.

La signora Daumezan trasse sollecita al letto d-lla figlia e le presentò la bevanda ordinata dal dottore.

Babbo, aggiunse la giovane, passa il tuo braccio sotto il guanciale, sostienmi... bene, grazie...

(Continua).

duta! Nascono sinistri sospetti! Si fruga nello stagno pubblico del paese e, circa le 17 ore, se ne rinviene il cadavere! Povera piccina.

Trigesimala.

Coll' intenzione di fare cosa gradita agli amici e conoscenti del compianto R.mo D. Francesco Cossaro defunto parroco di Colloredo di Prato si avverte che la funebre officatura di trentesimo avrà luogo giovedì p. v. (28 corrente) nella Chiesa parrocchiale di Colloredo di Prato alle ore 9 e mezza.

Risano

23 maggio.

Furti numero tre.

La notte scorsa, alcuni buoni galantuomini, probabilmente capitani da persona pratica e forse del paese, con tutto loro agio penetrarono nella canonica del parroco don Felice Lucis, derubandolo del valore di oltre 400 lire, parte di sua proprietà e parte della chiesa paga del cappellano ecc., lasciando nel cortile una scala.

Fatto questo, andarono nel negozio Gorissutti ed entrarono per la porta del cortile attiguo, rubarono in denaro lire 7, un sacco di zucchero, formaggi, tabacco e zigari, tutto complessivamente per valore di lire 500 circa.

Ancora non contenti, quasi fosse poco, entrarono nell'abitazione di certo Turini Carlo e lo derubarono d'una cesta di uova, di lire 15, d'un orologio, e d'un pollo arrostito e ben confezionato. Appena fuori del paese, a quanto si dice, sulla strada che conduce a Lavariano, un calesse con cavallo aspettava gli astuti ladri, i quali caricata la refurtiva, indisturbati lasciarono i Risanesi a commentare i furti.

Andando di questo passo, forse ne sentiremo delle altre peggiori; e non sarebbe da meravigliarsi, perchè a Risano, non passa mai, neppure per caso, la Benemerita. Forse i Risanesi appartengono al mondo della luna? E d'altra parte non si può pretendere che le quattro (dico quattro) uniche guardie campestri, destinate al servizio delle sette frazioni, di cui è composto questo non piccolo comune, possano sorvegliare al buon ordine.

Dunque... provveda chi deve.

Pulcino.

Castions di Zoppola

22 maggio.

Fatto di sangue.

Ieri sera, verso le nove, successo qui un orribile fatto di sangue.

Certo Biancolin Angelo, sentendo fuori di casa sua un ubbriaco che strepitava, pensò di uscire per calmarlo. L'ubriaco era certo Borean Felice, il quale voleva entrare a forza in casa del suo suocero, dove era la sua moglie.

Tra i due cominciò un verboso. A un certo punto Borean estrasse una roncola e cominciò a menar furiosi colpi sul Biancolin — vecchio di 75 anni. Il quale rimase ferito mortalmente al ventre e alla braccia.

Trasportato all'ospedale di Pordenone, fu appena in tempo di ricevere i ss. Sacramenti, che morì. Il Borean fu arrestato.

Il fatto produsse in paese enorme impressione.

Forni di Sopra

22 maggio.

Precepita per delirio.

L'altro giorno certa Lucia Donati-Cappellari in un accesso di delirio si gettò da una finestra, alta dal suolo circa otto metri. Fu raccolta in uno stato raccapricciante. Morì subito dopo.

L'Adriatico, riferendo questo brutto accidente, dà alla disgraziata donna, che era una poveretta, il titolo di contessa. Si vede che il foglio laguare ha corrispondenti molto generosi!

Sesto al Reghena

22 maggio.

Una domanda respinta.

Vi mando una nota raccolta così di di volo passando per Sesto al Reghena.

Domenica 17 maggio, a Sesto si tenne riunione di consiglio; non dovrei parlarne perchè di quel Comune non sono, ma pure ho un qualche interesse. All'ordine del giorno era messa una petizione dei capi famiglia di Sesto e di Bagnarola chiedente che i due medici condotti fossero a condotta piena, senza che i poveri abitanti, oltre la disgrazia della malattia, avessero anche quella di pagare il medico. Tutti vedono quanto giusta ed interessante fosse la domanda firmata da ben 150 capi casa; ma i latifondisti di questo Comune non l'interessò così, e fecero sì che questo ordine fosse votato a parità di voti.

Non comprendo poi come questi onorevoli signori, rispettabili per le loro tenute, possano procurare così l'interesse dei loro affittuali; e si che ne hanno più che bisogno. E in proposito ne parleremo un'altra volta. Intanto sarebbe bene che il nostro Governo, anziché agitarsi per cose frivole, regolasse con legge i contratti di fittanza non solo, ma anche la mercede giornaliera degli operai che è meschina.

Viator.

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Domenica 24, Maria Ss. Ausiliatrice. Lunedì 25, s. Gregorio Pp.

Fiere e mercati della provincia.

Lunedì 25, Buia, Palmanova, Tolmezzo e Valvasone.

Si chiude una porta e se n'apre un'altra.

Brutto anno che si presenta! niente galletta perchè i gelsi non hanno foglia, tardivo il grano perchè dovrebbe esser ben nato e non è per anco seminato, foraggi limitati perchè per la presente cattiva stagione si devono strozzare i primi tagli, frutta poche perchè sugli alberi mancano i fiori. Così il soldo non gira, e, arenato il commercio, come si fa a vivere, e senza risorse con qual probabilità si può ricorrere al prestito? E se tutto ciò non bastasse, ecco che si aggiunge anche il colera nel pollame e il povero padrone di casa deve pensare anche per i piccoli bisogni della famiglia.

Così si lamentava domenica un agricoltore di... stando piantato, dopo le funzioni, dinanzi la prima osteria del paese, quasi non avendo il coraggio di entrarvi a berne un bicchiere di quel solito... buono. E parlava convinto, sapete, e riteneva che il crocchio di gente con cui conversava sentisse come lui, come lui si rammaricasse ed unisse il suo gemito, il suo dolore. Molti ciò facevano; e come non farlo dinanzi all'evidenza delle cose? Ma uno fra essi, all'apparenza un mataccione, rideva, rideva e rideva e quel suo ridere faceva dispetto a quel nuovo Geremia, il quale volle averne spiegazione. E l'altro con aria di buffone: Forse che giova piangere e star colle mani alla cintola? Quella buon'anima che fu mio nonno diceva che bisognava mettere in pratica la grande massima « chi s'aiuta Dio l'aiuta ». Ed io che voglio sfruttare i vecchi proverbi, la sola cosa che ho ereditata, ho visto l'affare brutto, mi venne presto in mente che a Udine in occasione dell'Esposizione vi sarà una grande Lotteria, che procurerà ad uno la somma di lire 20 mila, ad altri mille altri premi. E pensando che la fortuna è cieca e può capitarvi sotto le grinfie, non ho indugiato. Sono andato a Udine ed ho votato le saccoccie coll'acquistare tanti biglietti. Sarà sempre tempesta? — E già a ridere di nuovo.

Ma questo burlone la vinse; tutti furono convinti delle sue ragioni; in paese non si parlò d'altro per qualche giorno e per qualche giorno e molti paesani affluirono nei recapiti-vendita di quei biglietti.

Per il bene materiale del popolo auguriamo che questo paese trovi molti imitatori.

Per Marconi.

Il collegio ingegneri della nostra Provincia ha stabilito di concorrere con 25 lire alla megaglia d'oro che verrà offerta a G. Marconi.

Il « quarantevott » lettura di Pieri Corvati.

Iersera abbiamo conosciuto un poeta. Già favorevolmente noto come arguto osservatore e come buon vesceggiatore vernacolo, Pietro Michelini (poiché questo è il suo vero nome) cella bellissima collana di sonetti sul quarantotto, s'è rivelato anche poeta, e poeta gentile, profondo, dal pennello sobrio, ma largo ed ardito, dal sentimento delicato e generoso. La sua lettura, che non ci pentiamo di chiamare un capolavoro in dialetto friulano, merita un luogo articolo, che prometto fin d'ora ai lettori del Crociato; in quell'articolo spero di poter esaminare l'umeggiare largamente, come si merita, lo splendido lavoro del Michelini e anche potermi permettere qualche osservazione. Intanto congratulazioni vivissime a quel gran modesto ch'è Pieri Corvati.

Provedete

prontamente ai primi sintomi se volete evitare le torture che possono sopravvenire. Sappiate che tutti da madre natura siamo forniti dei vasi emorroidari, ma chi va incontro alle sofferenze che questi producono sono gli obbligati alla vita sedentaria, i biliosi, infine tutti quelli che hanno il sangue viziato e che perciò è poco fluido, poco scorrevole. La cura efficace per guarire, e combattere la spassatezza prodotta dalla perdita di sangue ve la suggerisce la presente: « Stimat. Dott. Mazzolini, Roma. Le partecipo con vero piacere che la cura da me fatta col di lei rinomatissimo Saroppo di Parigi mi ha recato immenso giovamento, tanto da sentirmi completamente liberato, per la mia affezione emorroidaria, così ho trovato effi-acissimo l'uso della sua Acqua Ricostituente, sperimentata oltre su me anche in un mio bambino di due anni. Moschini Giuseppe, Spezia ». La Parigi vera ed unico potente depurativo, e l'Acqua Ricostituente miracolosa nelle anemie e in tutte le forme di spassatezza, sono anche i veri rimedi superiori a qualsiasi altro, negli ingorghi di fegato e della milza, nelle anemie profonde, nei postumi dell'influenza e di tutte le malattie infettive. Per farne la cura non lasciate sfuggire la presente stagione. L. S. La Parigi, L. 1.50 l'Acqua Ricostituente. Roma Via 4 Fontane, 18.

In ospedale.

Venne medicato all'ospedale il facchino Serafino Doffari, d'ignoti, per ferita lacera alla regione sopra orbitale sinistra, prodotta accidentalmente. La lesione guarirà in nove giorni.

Pure all'ospedale ricorse ieri sera il garzone bandaio De Vit Enrico di Antonio d'anni undici per una ferita da taglio, interessante i comuni tegumenti, all'avambraccio destro alla lesione fu causata da un accidente lavorando ed è guaribile in nove giorni.

La dimostrazione di ieri sera.

In seguito all'aggressione subita dagli studenti italiani dell'Università di Innsbruck, di cui i giornali dettero ampi particolari, i nostri studenti delle scuole secondarie organizzarono una dimostrazione, pubblicando a tal uopo un manifesto invitante la cittadinanza a prender parte alla protesta.

Alle ore 7 e mezza la Palestra, luogo di riunione, era piena zuppa di studenti. Si lesse una vibrata lettera del Sindaco il quale si associava di tutto cuore alla dimostrazione. La lettera venne accolta da calorosi applausi; indi si formò il corteo che preceduto dalla fanfara del collegio A. Gabelli si diresse in piazza Vittorio Emanuele.

Lungo il percorso la fanfara suonava inni patriottici, e i dimostranti emettevano continuamente grida di « Viva gli studenti italiani di Innsbruck! Viva Trento e Trieste! ». La piazza V. E. presentava un colpo d'occhio magnifico. Un grido poderoso, un sventolio di cappelli e di fazzoletti accolse i dimostranti che sostarono mentre la banda cittadina e la fanfara del Collegio suonavano la marcia reale e gli inni di Garibaldi e di S. Giusto. Dal verone del Municipio vennero lanciati una quantità di cartelli tricolori colla scritta « W Trento e Trieste! ». In questo frattempo alcuni studenti bruciarono la bandiera austriaca. Ripresa la marcia per via Mercatovecchio, Paolo Sarpi, Nicolò Lionello, via Zanon sostarono momentaneamente sotto le finestre del signor Giusto Muratti emettendo grida di abbasso l'Austria, viva Muratti, viva l'Italia irredenta.

Ripresero poscia la via per piazza dei Grani fino in piazza Garibaldi, ove lo studente Canzio Cozzi, salito sopra il piedestallo del monumento, disse un discorso chiudendolo con due versi del D'Annunzio.

Sul portone del R. Istituto Tecnico apparve il vessillo della Dante Alighieri con a lato il presidente avv. Schiavi. I dimostranti, plaudenti, domandarono che parlasse l'avv. Schiavi, il quale ringraziò commosso e ricordò le benemerite della Dante in favore degli irredenti. Di là i dimostranti si recarono all'abitazione del Sindaco, che comparve alla finestra e parlò ai giovani dicendo che questa sia una dimostrazione riaffermante i diritti di unità e di fratellanza fra i popoli I collegiali del Gabelli dopo ciò si ritirarono, ed i dimostranti tornarono di nuovo in piazza V. E., ove la banda cittadina che allora aveva finito il programma, suonò la marcia reale e i diversi inni patriottici. Dopo ciò i dimostranti si sciolsero.

Parassiti.

Bozzo Pietro, di Gio. Batta, d'anni 40, da Pavia di Udine, ieri in giardino, sebbene abile al lavoro, questuava. Venne arrestato.

Disgraziato.

Simonigh Luigi, fu Francesco, d'anni 22, da S. Leonardo, venne ricoverato all'ospedale perchè, gravemente infermo, da due giorni giaceva in una stalla.

I fornai.

I fornai, d'accordo colla Camera del Lavoro, hanno stabilito di presentare a tutti i proprietari di forni un memoriale chiedente che d'ora in avanti il lavoro sia fatto a cottimo.

Beneficenza.

Offerte pervenute alle Darelitte. In morte di Rita nob. Orgnani: dottor Carocchetti Giovanni L. 2 — Sorelle Bonvicini L. 1. In morte del dott. degli Zotti: Manin Filippo L. 1. In morte di Leonardo Canciani: Luigi Scrosoppi L. 1. La Direzione riconoscente ringrazia.

Ultimi telegrammi

Le dimostrazioni in Croazia morti e feriti.

Trieste, 23. — Continuano le dimostrazioni antiungheresi. Gravi tumulti sono avvenuti a Hecine presso fiume e a Fusine, dove la polizia prese a fucilate i dimostranti. Rimasero uccisi sei dimostranti, tra qui la maestra. In tutti i paesi regna grande fermento.

La insurrezione in Cina.

Londra, 23. — Il Times ha da Pechino in data 20 corr.: Il Governo cinese fu messo in allarme da notizie inquietanti circa una sollevazione antidinastica nella provincia di Hunan. Oggi giunse a palazzo una notizia, che dice che Lian-fu è stata circondata dagli insorti.

Il console generale francese a Lian-fu riferisce che la situazione è grave; le comunicazioni telegrafiche sono interrotte. In un altro telegramma del Times da Sciangai è detto che il governatore di Lian-fu è stato assassinato dai ribelli.

Giorni sono fu cominciato al ministero estero di Londra un rapporto dei missionari protestanti, i quali annunziano essere grave la situazione in Cina e che da un momento all'altro si teme scoppi la rivoluzione generale.

Il campanile di Toledo in pericolo.

Toledo, 23. — Il campanile di questa cattedrale, una delle più celebri, opera architettonica di Toledo, minaccia di rovinare.

Sar. Edoardo Marozzi Direttore resp.

Oggi alle 1,45 pomeridiane, dopo lunga e penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, munita dei conforti della nostra Santa Religione rendeva l'anima a Dio la signora

Maria Stampetta ved. Roselli

Il figlio, la sorella, la nuora, ed i parenti tutti, danno il doloroso annuncio pregando d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 23 maggio 1903.

I funerali avranno luogo domani alle ore 6 pomeridiane partendo dalla casa in Via Rialto.

D. Ugo Ersettig

allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini.

Consultazioni dalle 11 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi, Via Lirutti N.° 4.

Lotteria Provinciale

promossa

dal Comitato Esecutivo della

Esposizione Regionale di Udine 1903

La Lotteria, concessa con decreto 24 Febbraio 1903 del R. Prefetto di Udine si compone di 150.000 biglietti descritti progressivamente da UNO a CENTO-CINQUANTAMILA senza Serie o Categoria.

I premi sono:

MILLECINQUECENTO

per l'importo di

Lire quarantamila

E' assicurato un premio ad ogni CENTINAIO COMPLETO di numeri.

Il maggior premio è di

Lire Ventimila

pagabile in DANARO, o a scelta del vincitore con una COLONIA di valore equivalente.

I biglietti costano UNA LIRA e si trovano in vendita in UDINE e PROVINCIA presso tutte le BANCHE e CAMBIOVALUTE, presso la locale CASSA DI RISPARMIO e presso incaricati speciali.

La emissione dei biglietti incominciò col giorno 10 Marzo corrente.

Per richieste ed informazioni rivolgersi alla Sede del

Comitato assuntore della Lotteria Via della Prefettura N. 11.

FERRO-CHINA BISLERI

Cura primaverile del sangue



Il chiariss. Dott. GIUS. CARUSO Prof. alla Università di Palermo, scrive averne ottenuto « pronte guarigioni nei casi » « di clorosi, oligemie e segnatamente » « nella cachessia palustre. »

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

Alberto Raffaelli

Chirurgo-Dentista della Scuola di Vienna Udine - Piazza S. Giacomo N. 3 - Udine

Denti e Dentiere artificiali — Otturazioni in genere ed in porcellana. — Assoluta novità. Estrazione senza dolore — Riceve dalle 8 alle 18 —

FONDERIE ARTISTICHE

FRANCESCO BROILI



PREMIATE

con medaglie d'oro e d'argento in diverse Esposizioni del Regno e dell'Estero

Fornisce Concerti di campane di qualsiasi peso ed intonazione; — Castelli in ferro battuto, assumendone anche il collocamento.

Fonde altresì statue, busti, corone in bronzo, ed altre opere artistiche, garantendone la più perfetta esecuzione.

Pagamenti in rate annuali

A richiesta spedisce progetti e schiarimenti. — Tiene in deposito campane da 1 a 100 chilogrammi.

L. MARCHI

SALE MODE E CORREDI

Piazza Vittorio Emanuele 4 (palazzo Spinotti)

Ricco assortimento delle migliori Novità invernali. Mantelli — Paltò — Costumi tailleur — Blouses — Sottane e Tessuti per Vestiti e Mantelli — Prezzi discreti.

Premiata biancheria confezionata da signora — Corredi da sposa e per casa — Tele a garanzia, lavorazione solida elegante.

Si mandano preventivi a richiesta.

MAGAZZINI MANIFATTURE

Tiziano D'Orlando

UDINE — Via Paolo Canciani — UDINE

La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assortitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonché della convenienza dei prezzi che intende di praticare.

A richiesta si spediscono campioni.

Confezione su misura - Sollecita esecuzione

Biancheria Confezionata sempre pronta

# AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

❖ **Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore** ❖

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace e il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del Rabarbaro, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro-China.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

❖ **Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.** ❖

Il chimico farmacista G. Bareggi è pure l'unico preparatore del vero e rinomato FLUIDO, rigeneratore delle forze dei cavalli, delle antiche polveri contro la bolsaggine dei cavalli e buoi, dell'Infallibile Estirpatore dei Calli e delle Pillole Balsamiche che guariscono prontamente qualunque Tosse.

Dirigere le domande alla Ditta:

**E. G. Fratelli BAREGGI - Padova**



## Lodovico Bertoglio

UDINE - Via Mercatovecchio 4 - UDINE  
FABBRICA

### Ombrelli ed Ombrellini

Deposito e vendita all'ingrosso ed al minuto

Vaglie assortite, portafogli, bastoni da passeggio. — Tele metalliche, setacci, veli per buratti.



Si eseguiscono accurate coperture e riparazioni

— PREZZI MITISSIMI —

## Costantino Serafini

UDINE, Via di Mezzo n. 94

Lavoratorio per costruzioni in legno mobili di lusso e comuni, in stile e fantasia.

Specialità mobili da Chiesa.

Cantorie, confessionali, genuflessori, pulpiti, orchestre, mobili da sagrestia.

Prezzi da non temere concorrenza

## ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
<b>da Udine a Venezia</b>		<b>da Venezia a Udine</b>		<b>Casarsa Portogr.</b>		<b>Portogr. Casarsa</b>	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.35	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.20	15.06	D. 14.10	17.00				
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25				
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40				
<b>Udine Pontebba</b>		<b>Pontebba Udine</b>		<b>Udine Cividale</b>		<b>Cividale Udine</b>	
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38	M. 6.00	6.31	M. 6.46	7.16
D. 7.58	9.56	D. 9.23	11.06	M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
O. 10.35	13.29	O. 14.39	17.06	M. 11.40	12.07	M. 12.25	13.06
D. 17.10	20.45	O. 16.55	19.40	M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
O. 17.35	19.10	D. 18.39	20.05	M. 21.23	21.50	M. 22.00	22.28
<b>Udine Trieste</b>		<b>Trieste Udine</b>		<b>Udine S. Giorgio Trieste</b>		<b>Trieste S. Giorgio Udine</b>	
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.18	M. 7.24 D. 8.12	10.40	D. 6.20 M. 8.07	9.53
D. 8.00	10.40	M. 9.00	12.56	M. 13.16 O. 14.15	19.46	M. 12.30 M. 14.26	15.50
M. 15.43	19.46	D. 17.30	20.00	M. 17.56 D. 18.57	22.16	D. 17.30 M. 19.04	21.16
O. 17.10	19.10	M. 21.25	7.32				
<b>Casarsa Spilimb.</b>		<b>Spilimb. Casarsa</b>		<b>Udine S. Giorgio Venezia</b>		<b>Venezia S. Giorgio Udine</b>	
O. 9.15	10.00	O. 8.15	8.53	M. 7.24 D. 8.17	10.16	D. 7.00 M. 8.57	9.53
M. 14.25	15.25	M. 13.15	14.00	M. 13.16 M. 14.36	15.20	M. 10.25 M. 14.24	15.50
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10	M. 17.56 D. 19.19	21.30	D. 18.25 M. 20.24	21.16

## ORARIO INVERNALE DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8. — 8.45 11.20 14.50 15.45 18. — S. T. 8.15 9. — 11.25 15.05 16. — 18.15  
 Dalla S. T. 8.20 11.40 15.15 18.25 20.15 — arr. a S. Daniele 9.40 13. — 15.35 19.45 21.35  
 Da S. Daniele 6.55 11.10 13.55 13.10 20.35 (1) — arr. a Udine S. T. 8.10 12.25 15.10 19.25 21.55  
 Parr. dalla S. T. 8.17 7.35 10.40 15.15 14.20 17.30 — Arr. S. P. 8.32 7.50 10.55 15.30 14.25 17.45  
 (1) Dal 1 giugno al 15 ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

## Martinuzzi Francesco

Negoziante di manifatture

UDINE - Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa - UDINE

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati, per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni. Frangie, Galloni, Merletti in oro fino e mezzo fino, in seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Tubet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti per coro. Damaschi in seta, lana e cotone per padiglioni, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. — Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. — Tappeti mortuari, Telerie, drapperie, lanerie, tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori:

— Prezzi da non temere concorrenza —

## Domenico Raiser & Figlio

Via Treppo N. 8 - UDINE - Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio

SPECIALITÀ DAMASCHI SETERIE e VELUTI di propria fabbricazione in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti flocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.



L'unico rimedio veramente efficace contro la

**TOSSI CATARRI BRONCHITI INFLUENZA e MALATTIE DI PETTO IN GENERE**

**CREOSOTINA**  
DOMPÈ-ADAMI

di potente azione antisettica, calmante, espettorante, cento volte superiore a tutti i disgustosi ed indigesti preparati di catrame.

Fiascino picc. L. 1 - grande L. 2 // Presso tutte le Farmacie

Unici Preparatori: Dompè-Adami, Chimici. MILANO PALERMO Piazza della Scala, 5 | Piazza Bologni, 23

Gratis, contro semplice biglietto di visita, opuscolo: Guida della Salute